LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 291 VENERDI 18 OTTOBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali.

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

La società medica diffida...

Riceviamo:

La Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei medici condotti.

Diffida

l'illegale concorso medico pubblicato dal comune di Moggio, perchè il Capitolato non fu mandato all'Autorità Tutoria per l'esame e l'approvazione, come tassativamente impone la legge.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Come sempre!... — (V). In ricorrenza dell'inaugurazione dei due tronchi ferroviari Motta - Portogruaro, Motta - San Vito, che seguirà indubbiamente nel prossimo febbraio 1913, è sorta l'iniziativa di organizzare delle feste dell'agric. e del commercio.

Motta promette una grande mostra bovina regionale; Portogruaro mostra agricola e congressi agrari; San Vito esposizione internazionale di macchine agricole.

Data la serietà dei preposti al Comitato esecutivo, pareva che nessuna nube dovesse sorgere ad offuscare il bell'orrizzonte, per questi tre importanti mandamenti, Motta e Portogruaro difatti, pare perseverino nella iniziativa. Sappiamo che si succedono frequenti sedute del Comitato per tutto bene disporre ad onore ed interesse del loro interesse del loro paese; ma San Vito, poveretto, ha la disgrazia *come sempre*, di essere abbandonato!

Anzichè una grande esposizione internazionale di macchine agricole, in quell'epoca, si avrà l'umiliazione, ed il biasimo di tutti coloro che si sentono affezionati al proprio paese e la derisione dell'intero Friuli.

Se per difficoltà economiche o altri motivi non si può attrarre quanto era in anima, perchè non si pensa a provvedere con qualche altra decorosa iniziativa?...

Che si abbia proprio d'avere la disgrazia di essere sempre in tutto e per tutto trascurati?.

E dire che questo paese non difetta di quella classe di persone a cui manchino i mezzi ed il tempo per occuparsi del proprio luogo nativo, ove l'agricoltura e la zootecnica fiorisce sempre più, dove lo sviluppo commerciale potrebbe maggiormente allargarsi.

E' un dolore quindi vedere un così importante distretto del tutto abbandonato per quell'occasione.

Se un bricciolino di affetto e di amor proprio non lampeggierà in qualche maggiorente agricoltore, per la circostanza non si avrà che la mortificazione di vedersi presi per il naso da uno stentato e ridicolo programma di fuochi artificiali a... scartamento ridotto e da un po' di musica offertaci in economia!...

BUIA

Funerali solenni.

(*Car.*) 17. — Questa mattina alle 9.30 seguirono i funerali della signora Maddalena Barnaba, che riuscirono imponentissimi per la grandiosità delle onoranze e pel numeroso popolo che accompagnava la salma. Precedevano le insegne religiose, le corone e i sacerdoti; veniva quindi la bara portata a spalla da sei donne. Subito dopo le autorità, i parenti e l'intervenuti; indi la banda della filarmonica cogl'istrumenti a lutto, la banda cattolica, la rappresentanza della Società Operaia Agricola di M. S., di cui la defunta era madrina della bandiera, e un'infinità di popolo e di ceriferi.

Il corteo, movendo dalla casa dell'estinta, sostò nella chiesa di S. Stefano per la messa; quindi proseguì direttamente pel cimitero di S. Bartolomio.

Dopo l'assoluzione e prima che la salma fosse calata nella tomba di famiglia, la maestra signora Ida Vitali, con toccanti parole, tessè le lodi della virtuosa estinta.

Dare un elenco completo delle personalità intervenute ai funebri della signora Maddalena Barnaba, ci è impossibile. Notiamo alla rinfusa quelli che possiamo ricordare: Barnaba Simonetti per sè, Maria De Carli e Nicolò Nicli di Gemona, dott. Emilio Comessatti di Gemona, Nino Asquini di S. Daniele, Fulchir Ernesto per sè e padre, Ferrarini Vittorio di Artegna per sè e cav. Chiapis di Venezia, Barnaba Pietro di S. Vito al Tagliam., Di Toma e Leoncini di Osoppo, Burghart di Udine, dott. Domenico Giorgini di Trepppo Grande, Leonardo Stroili, dott. Liberale Celotti per sè e fratello Fabio, De Carli Ugo e Cristofori di Gemona, Ricardo Chiaradia di Caneva di Sacile, dott. Gonano di S. Daniele, dott. Antonio Micheloni, Tissino Michele, G.Battista Nicoloso, Giovanni Deotti, Gustavo Tavoschi, Giovanni Troiani, Jogna Pietro, Giovanni Conchin e G.Battista Piemonte di Buia.

Signore: Angelina Pontoni Piemonte Norina Nicoloso, Teresa Conchin, Lucia Pontelli, Irma Colussi per sè e marito, Ida Vitali, Adele Di Bernardo, Battistoni Cecilia, Rachele Fulchir-Nicoloso, Giulia Molinari, Marina Chiurlo, Clorinda Madussi-Jogna.

Le corone portate a mano, splendide per fattura e grandiosità e tutte preparate dal giardiniere Antonio Degano, erano otto, con le seguenti scritte: I nipoti Baracchini all'amata nonna — La nuora Ida e nipoti — Famiglia Rosa Nicoloso — Famiglia Fulchir — I figli alla cara madre La Società Operaia di M. S. alla madrina della bandiera — Famiglia Gio. Batta Nicoloso — Consiglio amministrazione della Banca Popolare di Buia.

Le due bande, durante il percorso, per volontà dell'estinta, non suonarono.

Ai figli desolati rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

PAULARO

Archeologia e Storia. — Il sig. Ferdinando Nascimbeni studioso di storia e archeologia scoperse recentemente nelle vicinanze del cosidetto lazzaretto, sopra il capoluogo, una tomba romana scavata nella roccia, a levante orientata e in ottimo stato di conservazione.

In questi giorni il sig. Nascimbeni potè avere una vecchia lancia, che conservà gelosemente. Tale lancia fu trovata al passo di Cason e ha certo appartenuto alla banda dei sei mila turchi che ivi furono accampati nel 1478. Questi turchi erano capitanati da Scanderib Sbaisà. La storia della Carnia di Nicolò Grassi fa cenno di questa scorreria turca e dice che proveniva dall'Isonzo e che colà nella Zeglia, ora chiamata Gaila.

MUZZANA DEL TURGANO

Per la pace. — 17. Anche in questo piccolo paese fu accolta stamane, con vero giubilo, la notizia della pace. Tutti giovani e vecchi commentavano il fatto, e si chiedevano se ciò che pareva tanto lontano, fosse realmente avvenuto. Il primo segnale d'allegrezza, fu dato dallo scampanio dei sacri bronzi, che durò, quasi tutta la giornata.

Nel meriggio i soci della Filarmonica, per consiglio del presidente co. Colombatti, si recarono, suonando marce potriottiche, dapprima dinanzi alla villa del Sindaco, Generale Oro, indi su e giù pel paese. Non contenti di ciò, questi baldi giovanotti salirono sul campanile, e di lassù fecero espandere per l'aria le più armoniose note: note di gioia intensa, al pensiero che son cessati i pericoli pei fratelli lontani, nella Libia.

Tutto il paese fu imbandierato. La casa dell'ufficiale postale sig. Pez, fu tutta illuminata a palloncini.

Questa sera si tenne concerto, diretto dall'egregio maestro sig. Guido Tondelli; ogni marcia patriottica era accolta da grida entusiastiche.

FELETTO UMBERTO

Una guardia zelante e i suoi zelanti nemici

La nostra brava e vecchia guardia campestre Rossi Luigi, sorprendeva, dopo diversi notturni appostamenti, nell'abitazione di Del Medico Ang. detto Grin, circa quintali due di panocchie di grano turco ed un sacco di fagiuoli, merce che proveniva da furto, e che la guardia sequestrò denunciando il Medico. La guardia, per il suo zelo e il suo fine... odorato è fatta segno a rancori e maldicenza da certi messeri che vorrebbero che la guardia fosse licenziata. Speriamo però che le superiori autorità non daranno ascolto ad ingiusti e bugiardi reclami, frutto null'altro che di personali recriminazioni e di basse ed oscure vendette.

VARMO

Ancora per un fatto personale

Conosco l'inesauribile vena di finissimo ironia dell'egregio corrispondente sig. Baldo finalmente smascherato, della quale diede prova nella «Patria» del 19 agosto p.p. Però detta ironia, avendo presa ormai la spinta nell'articolo, si estese (forse involontariamente) alla votazione segreta per la nomina del maestro.

Che il sig. Baldo si creda un pubblico avrà le sue buone ragioni per pensare così altamente di sè, ma sembra che altrettanto non pensi dei maestri elementari ai quali rimprovera l'irascibilità di carattere e la causa della decadenza scolastica di Varmo.

Sono dolente assai del marasma in cui langue la suddetta scuola, ma io, pensando a questo, non ho alcun rimorso. E se la relazione della nomina dell'insegnanti e così poco atta ad elevarli, se godono tanto poca fiducia da non essere creduti a ciò che asseriscono, purtroppo il marasma scolastico tanto deplorato dall'egregio corrispondente, durerà ancora per molto tempo.

Il fatto poi di trovarsi in graduatoria un unico concorrente mi sembra assai significante riguardo all'idea che i miei colleghi possono avere dell'ambiente.

Non ebbe torto il concorrente se stimò ambigua la frase *La scelta non può cadere che su di lui* alla quale segue da sè l'idea *anche contro genio del Consiglio votante* e reclama quindi un modo più conveniente d'esprimersi.

Ho il piacere di far rilevare questo a chi si erige a giudice e censore della condotta di un maestro il quale usa del suo diritti osservando scrupolosamente i suoi doveri nell'accettare o rifiutare qualsiasi nomina.

Mion Antonio.

CIVIDALE

Teatro Ristori — Alla rappresentazione de *Il conte di Lussemburgo* assistette scelto e numeroso pubblico. La platea era gremita; i palchi, tutti occupati da eleganti signore e signorine e la loggia superiore anch'essa gremita di popolo. L'esecuzione fu ottima da parte della compagnia A. Bonaccioni e C.; spessi e generali gli applausi, parecchi i bis ad ogni atto. Ammirabile sopratutto, l'Ada Armandi.

Questa sera venerdì *La vedova allegra* da molti attesa. Si prevede un teatrone.

GEMONA

Patronato Scolastico e Corpo insegnante.

Oggi si riunì il Consiglio direttivo del locale Patronato Scolastico. Presiedeva il signor Francesco Stroili.

La seduta, e per le discussioni avvenute, e per le deliberazioni prese, riuscì importantissima. Il Consiglio diede incarico al Direttore didattico di provvedere dei libri di testo agli alunni poveri del Comune; stabilì di riaprire la «Scuola e Famiglia» deferendo a speciale Commissione l'incarico di compilare il relativo Regolamento - programma e di istituire nel corrente anno scolastico la retezione scolastica. Approvò in fine, un proprio primo contributo di L. 50 per la Mutualità Scolastica che il locale Corpo insegnante sta studiando di istituire.

Nella seduta tenutasi l'altr'ieri da quest'ultimo, oltre alla deliberazione ora accennata circa la Mutualità Scolastica, a proposito della quale verrà tenuto quanto prima, d'accordo colle Autorità, un Comizio pubblico, vennero prese diverse decisioni d'indole didattica.

Su proposta del maestro Apollinare Salvadori è stata indirizzata a S. E. Caneva una bellissima lettera; prendendo occasione dall'apertura delle Scuole.

Il Generale ha già risposto al saluto degli Insegnanti ringraziandoli ed elogiando il loro patriottimo.

Il Generale Caneva ha visitato ieri nel pomeriggio, colla sorella e nipote, il nostro castello. Egli era accompagnato dai cav.i Palese e Rossini e dal co. Gropplero. Il sig. Lodovico Giovio presidente della Società «Pro Glemona» lo ha ricevuto sul limitare del noto giardino sorto per opera della stessa e lo ha accompagnato, egli pure, nella visita. S. E. si è dichiarato entusiasta dello splendido panorama che si gode dalla collina, ha lodato la disposizione del giardino ed ha poi acconsentito, miracolo raro, a posare in gruppo assieme ai presenti.

CODROIPO

Festa a Goricizza — Domenica, vi saranno grandi festeggiamenti. Per tale occasione, il club ciclistico locale ha organizzato una grande gara ciclistica di resistenza, libera a tutti i corridori non muniti della tessera dell'U. V. I. La gara si svolgerà sullo splendido viale Goricizza - Sedegliano - Cisterna, e ritorno — chilom. 35, tempo massimo, un'ora e 20 minuti; partenza alle 14 precise. I corridori dovranno presentarsi mezz'ora prima della partenza per il ritiro del numero. L'iscrizione resta aperta fino al momento della partenza, presso il signor A. Agnoluzzi in Goricizza.

Cinque premi: I grande med. oro, valore L. 60, II grande med. oro valore L. 30, III grande med. artistica di vermeil, IV med. artistica id., V id. id.

Alle ore 17 gran ballo; alla sera illuminazione elettrica. Suonerà l'orchestra Verdi di Rivignano.

Grave caduta. — 17. Del Fabbro Francesco, detto «Pessar», d'anni 48, cadendo accidentalmente dalla carretta, si fratturava il braccio sinistro.

Un cavallo. — L'impiegato municipale, signor Morello Luigi di Jutizzo, stamane veniva in bicicletta a Codroipo. Fuori del paese, un cavallo, del signor Francesco Stroili di Camino di Codroipo, condotto a mano, imbizzarritosi, incominciò a sferrar calci.

Il signor Morello, onde evitare i calci dell'infuriato animale, dovette gettarsi nel fosso laterale, riportando, nella caduta, delle escoriazioni al ginocchio destro.

La bicicletta, fu tutta sconquassata.

La Banca Cooperativa di Codroipo col I. gennaio 1913, gestirà l'esattoria autonoma di Rivignano, percependo l'aggio di L. 1.68 per cento.

BUTTRIO

La sagra a Camino di Buttrio — 17. Domenica 20 corr. ricorre questa rinomatissima sagra sempre assai frequentata per la favorevole stagione e che chiude, per così dire, il novero delle allegre feste campestri.

Alla immancabile *festa da ballo*, suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro sig. Verza.

Camino, paese ospitale, non dista dalla Stazione che una breve passeggiata; e basta dare uno sguardo all'orario ferroviario perchè le persone (e speriamo molte) che desiderano godere divertirsi, lo trovino di piena loro comodità.

Superfluo poi il dire, che gli esercenti saranno forniti di *ogni ben di Dio* con quel squisito liquore, che madre natura qui ci dona.

LATISANA

Sequestro di grano guasto. — L'egregio Ufficiale Sanitario Dottor Zille ieri nel pubblico mercato dei grani ha proceduto al sequestro di parecchi quintali di granoturco guasto provenienti da Venezia di proprietà del negoziante Pilutti da Rivignano che cercava smerciarlo su questa piazza.

Speriamo che la lezione servirà di salutare esempio.

Commissario Prefettizio? — Da Udine quale incaricato della Prefettura giunse il capo ragioniere cav. Gilardoni che conferì a lungo coi preposti all'amministrazione Comunale. Non sappiamo cosa sia stato concluso nei riguardi dell'attuale crisi amministrativa.

PORDENONE

Il disservizio Postale

Ci scrivono da Torre:

Desta maraviglia e stupore vedere come viene disimpegnato in questo paese il delicatissimo servizio della posta. Il povero nuovo portalettere che l'Ufficio di Pordenone ha ora nominato pare sia alquanto analfabeta, bisogna osservare come distribuisce la posta. A qualunque gli si presenti domandando se ha nulla per lui, presenta tutto il pacco e che s'accomodi; in modo che ognuno può non solo prendere visione degli affari altrui, ma anche, se non è galantuomo, approfittare di qualche lettera o cartolina.

Gli avvisi della ferrovia poi quando vengono, vengono, e tutti possono di leggeri comprendere con quale danno dei negozianti e di tutti quelli che devono pagare il magazzinaggio alla ferrovia.

Perciò noi domandiamo a quegli cui spetta, che finchè non sarà istituito un ufficio di II classe, tanto necessario, almeno, non si lasci un paese con 4000 abitanti con opifici industri e molti negozianti in questo disordine. L'amministrazione delle Poste dovrebbe provvedere che dimostri più capacità nel disimpegno dell'importante servizio.

Scarcerazione. — Ieri fu scarcerata quella tal Berolo Luigia che era stata accusata d'infanticidio, per non provata reità.

Società Agenti. Nella seduta di questa sera il Consiglio nominò a presidente della Società, ad unanimità di voti, il rag. Umberto Parmeggiani. A Direttori a maggioranza di voti il sig. Mascherin ed il sig. Monisso Bruno.

Il Consiglio ha deliberato su proposta della Commissione di vigilanza della scuola Commerciale di concorrere all'Esposizione che si terrà in Cividale nel settembre 1913.

Sequestro granone. — Oggi su richiesta del destinatario sono stati sequestrati a questa stazione dall'ufficiale sanitario due vagoni di granone estero (Plata) perchè riconosciuto avariato.

E' stato nominato depositario il sig. Parpinelli di qui e si procederà domani alla denaturazione e sarà messo in vendita per l'allevamento di bestiame.

In Tribunale

Contravvenzioni... spiritale. — Berti Pietro Aniceto di Giuseppe d'anni 32 pizzicagnolo in S. Giovanni di Casarsa, e Perlosinotto Paolo di Antonio d'anni 21 di S. Donà di Piave comparvero dinanzi al nostro tribunale imputati il primo d'aver posseduto 2 ettolitri di spirito d'eccedenza in confronto alle risultanze del registro di carico e scarico nel suo negozio; il secondo per lo stesso reato perchè padrone. Vennero ambedue condannati alla multa di L. 1953.50 ed al pagamento delle spese processuali.

Ferimento colposo. — Filippin Giuseppe d'anni 14 d'Erto Casso il 23 marzo u. s. per imprudenza cagionò a Della Putta Giovanni gravi lesioni alla mano destra sparandogli uno schioppo carico di pallini causandogli una grave malattia l'impedimento al lavoro per 100 giorni.

Venne condannato a mesi 2 e 17 giorni di reclusione da scontarsi in casa di correzione e ed al pagamento di Lire 6.44 nonchè alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede, accordando L. 300 di provvisione.

Stato Civile — Nati. — Maschi 5 femm. 8, totale 13.

Morti. — Candido Marcanini Domenica di anni 82, Calderan Pietro d'anni 70, Sist Turchiat Anna d'anni 51, Giust Antonio d'anni 15, Da Sent Arcangelo d'anni 82, Gasparetti Aurora d'anni 17.

Pubblicazioni di matrimonio. — Gubido Giuseppe con Massan Teodolinda, Pagotto Guido con Furlan Emma, Calcinoni Quirino con Zanet Carmina, Pignatin Angelo con Pitton Santa, Perin Antonio con Babuin Emilia, Ditali Tommaso con Badim Catterina, Barbini Aristide con Vizzotto Leodolinda, Sguego Nicolò con Pigat Veronica, Beluschi Luigi con Sprini Italia, Bertolo Luigi con Pagnossin Rosalina.

Matrimoni. — Mattoazzi ing. Antonio con Vuga Giuseppina.

PASIAN DI PORDENONE

Reduce della guerra. 17. — E' rimpatriato ieri il Caporale Viera Vincenzo della classe 1890 che fu per ben 11 mesi in Libia. Egli prese parte ai combattimenti di Bengasi e Misurata. Gode ora una licenza di convalescenza di 90 giorni per malattia colà contratta. Auguri di sollecita guarigione.

La Giunta Municipale al completo oggi firmò la pergamena da presentarsi al Generale Caneva, che con tanta sapienza militare e tanto senso di responsabilità umane condusse le truppe nelle nuove provincie d'Italia. La pergamena che fu inviata dal Comitato di Udine. Deputazione Provinciale.

FRISANCO

E' morto Brun Bertoli Luigi di anni 25, scalpellino, domenica scorsa, nell'occasione della sagra del Rosario a Poifabro venne colpito alla gamba sinistra dallo sparo di un mortaretto, e martedì scorso dovette soccombere all'ospitale di Aviano.

MANIAGO

Arresto. — Dai carabinieri fu arrestato certo Angelo Lama calzolaio, perchè in istato di ubbriacchezza, molestava la gente.

REANA DEL ROIALE

Incendio. — 17. Stamane nelle prime ore sviluppavasi il fuoco nel fienile di proprietà del sig. Gabino Armando di Rizzolo.

Il danno si aggira sulle mille lire.

Il giubilo per la pace in Provincia

S. QUIRINO DI PORDENONE.

L'annuncio della pace fu qui accolto dal suono delle campane, e dallo sparo di mortaretti; il paese era in festa; la commozione padronneggiava. Le operaie del cotonificio Amann, messe in libertà per l'occasione, accese da entusiasmo patriottico, apparvero in paese al grido di — Viva la pace! viva l'Italia! viva Savoia! — Agitavano in aria una bandierina improvvisata per via: una fresca fronda con in cima un fazzoletto. Così in gruppo giravano il paese cantando e vociando. Questa dimostrazione di nuovo genere, alquanto ...*rusticana*, non era però priva di sentimento

NIMIS.

La notizia della conclusione della pace è stata accolta qui con giubilo. Il tricolore sventolò subito, dovunque.

MEDUNO

Appena questa popolazione venne a conoscenza che la pace era conclusa, diede mano al suono a festa delle campane ed il Corpo Musicale, suonando inni Patriotici, percorse tutte le vie del paese, accompagnato da numeroso popolo inneggiante alla pace, all'esercito ed alla conquista della Tripolitania. La festa si protrasse, fino alle prime ore del mattino.

ROVEREDO IN PIANO

16. Anche in questo paese venne festeggiato l'annuncio della pace. Non appena si seppe la lieta novella, si suonarono le campane a festa; alle 2 poi la musica percorse il paese, suonando inni patriottici e la Marcia a Tripoli, fra gli evviva di tutti gli operai che in segno di giubilo aveano smesso il lavoro. Alle 7 pom. la stessa musica diede concerto in Piazza, cominciando colla marcia reale e finendo colla marcia a Tripoli, tra gli evviva al Re e all'esercito. Dalle 3 pom. alle 6 furono contemporaneamente suonate le campane a festa.

PASIANO DI PORDENONE

Con entusiasmo fu qui accolta la notizia della pace. Su tutti i fabbricati scolastici, al Municipio, poi i palazzi e sulle case di principali abbienti sventolava il tricolore. In tutte le frazioni suonarono a distesa le campane, ed in qualcuna, l'allegro scampanio si potrasse fino dopo la mezzanotte. Lo stabilimento fornaci di Pasiano concesse agli aperai e dipendenti mezza giornata di riposo; e credo che venga loro pagata ugualmente. Così ha fatto la fabbrica concimi di Pordenone.

PRECENICCO

17. Ieri anche qui si festeggiò l'evento della pace. Da molte case e dagli edifici pubblici fu issata una grande bandiera avente alla sommità dell'asta rami verdi che volevano significare il tradizionale ramo d'ulivo.

Alla sera, tutta la piazza illuminata e la banda locale, dopo un giro per il paese, vi tenne concerto, presente molto pubblico che applaudiva, specialmente alla marcia Reale e all'Inno a Tripoli. Quest'ultimo, anzi fu dovuto più volte ripetere fra un delirio di applausi. Poi di nuovo con fiaccole e con lanterne la banda fece il giro del paese, accompagnata da fragorosi evviva a Tripoli, all'esercito all'Italia.

FANNA

La pace fu anche qui appresa con giubilo. Il paese fu imbandierato, e a sera suonò l'orchestrina sino a tarda ora.

CAVASSO NUOVO

La festa per la pace conclusa fu fatta anche nel nostro comune. Tutti gli edifici pubblici e privati si ornarono del tricolore, e le campane suonarono durante il giorno a distesa.

TARCENTO

A proposito delle borse di studio istituite dall'on. Ancona.

Egregio sig. Del Bianco,

L'accenno all'operato della Commissione per le borse di studio Ancona, apparso nel suo giornale nel numero di ieri, m'interessa personalmente: io sono appunto quel Commissario, che, per la parentela con uno dei concorrenti, ha provocato l'annullamento del concorso. Mi permetta due parole di lucidazione:

Il regolamento compilato, stampato, distribuito a tutti i municipi, reso pubblico e l'avviso di concorso pure stampato e affisso pubblicamente, richiedevano che i concorrenti fossero nati in un comune del mandamento e poi, precisamente all'art. 6, dicevano: *Gli aspiranti non dovranno avere età maggiore di anni dodici.*

La Commissione non ha proceduto a nessuna votazione; si è limitata solo a discutere se dovevasi o meno attenersi alle disposizioni del Regolamento e dell'avviso di concorso; e appunto perchè i Commissari unanimi vollero rispettate tali disposizioni, io non mi sono sentito affatto incompatibile, perchè si trattava di una questione di massima e non di persona.

Rimasti così, su sette, due soli concorrenti coi requisiti voluti, la mia presenza non poteva influire sulla nomina dei vincitori, fra i quali v'era il cugino di mia moglie.

L'art. 3 del regolamento dice poi: *Una Commissione composta dal R. Ispettore e dai Direttori Didattici del mandamento presieduta dal Sindaco di Tarcento conferirà ai due più meritevoli le borse di studio.*

Ora io domando: pur ammessa l'incompatibilità di un Commissario poteva il Collegio dei Sindaci annullare un concorso, modificare un regolamento e aprire un nuovo concorso?

O non doveva, se nel caso annullare il deliberato della Commissione, farla riunire nuovamente, pure senza di me, e mai annullare il concorso perchè così sono lesi i diritti dei primi concorrenti?

Ringraziandola dell'ospitalità mi segno di Lei

Obb.mo *Pietro Giongo.*

Tarcento, 17 Ottobre 1912.

TREPPO GRANDE

Razzo acceso da ragazzetti scoppiato sul volto di un compagno

(Car). 17. Ieri sera alcuni ragazzi giocavano sul sagrato della chiesa, in attesa che si aprisse la porta del campanile per andare a suonare per la sagra di domenica. Poco dopo giunse un altro ragazzo con polvere da mina, il quale ideò di fare un razzo a scoppio, legando la polvere in un cartoccio. Detto fatto, misero il cartoccio sugli scalini della chiesa e, dopo preparata la miccia con polvere, vi appicarono fuoco.

Un bambino di circa 10 anni, certo Archinto Anzil di Pietro, che era vicino ai gradini, ricevette il cartoccio scoppiante sul viso e cadde riverso. Sollevato dai compagnetti, fu condotto nella farmacia Zuzzi, ove ebbe le prime medicazioni.

Il fanciullo presenta ustioni multiple al lato facciale sinistro, alle labbra e alla mano sinistra. Ne avrà per un buon mese.

S. DANIELE

I deliberati del Consiglio Comunale. — 15. Alle ore 15 d'oggi si è convocato il nostro Consiglio Comunale, che ha preso le seguenti deliberazioni.

Ha votato, in seconda lettura, il contributo di L. 46 mila per la costruenda ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano. Ha nominato — non ostante la mancanza di un documento di poca importanza, la seconda guardia urbana, nella persona dell'ex. guardia doganale Giovanni Lussardi.

A proposito di questa nomina, staremo a vedere di quanto si avvantaggierà il servizio di polizia urbana.

E' stato rimandato ad altra seduta il Regolamento organico degli impiegati e salariati municipali.

E' stato approvato il collaudo del ponte sul Ledra per Ariano Superiore.

L'on. Sindaco, cav. Nicola avv. Rainis, ha dato esaurienti spiegazioni intorno ai lavori di riatto dell'edificio scolastico.

Il Consiglio ha approvato l'aumento di salario per il servizio d'inalzamento dell'acqua del nostro acquedotto, pure in seconda lettura.

Dopo una persuasiva delucidazione dell'on. Sindaco, il Consiglio ha deliberato un contributo di 100 lire per la flotta aerea.

Il Consigliere Collino dichiara di non poter votare contributo per macchine che non abbiano per fine la protezione, l'incolumità, e il miglioramento della vita umana.

Il Consiglio approva pure il contributo di L. 600 — in sei anni — per l'esposizione regionale di Udine nel 1916, e di lire 100, una volta tanto, per quella intermandamentale di Cividale, nel 1913.

Il Consigliere Collino chiede alla Giunta il perchè il Ricreatorio Festivo usi a suo pro' del cortile annesso alla cucina economica.

L'on. sindaco risponde che la relativa concessione fu fatta, ad insaputa della Giunta a persona privata, e assicura che tale concessione verrà subito ritirata.

Auspicatissime nozze Mulinaris - Tomada

17. Oggi il sig. Carlo Mulinaris, noto industriale della vostra città, impalmò la leggiadra e gentile signorina Irene Tomada figlia dell'egregio amico nostro sig. Vincenzo. Fungeva da ufficiale dello stato civile l'egregio sindaco cav. avv. Rainis e la cerimonia religiosa si svolse nella chiesa di proprietà della famiglia Tomada, officiante il sacerdote Don Grillo.

Testimoni all'atto nuziale furono per la sposa, l'ing. Carlo Gallignani di Faenza; e per lo sposo, il rag. Mario Agnoli di costì.

Ricchissimi i doni agli sposi, fra cui notiamo:

Sposo anello ed orecchini in brillanti ed astuccio da lavoro — madre dello sposo, pendenti in brillanti e perle orientali — papà e fratello Menotti della sposa, orologio e catena d'oro — fratello e cognata della sposa, anello con brillante solitario — sorella dello sposo, anello in brillanti — ing. Gallignani testimonio per la sposa, cascainpetto in brillanti con perle — rag. Mario Agnoli, testimonio per lo sposo, anello in brillanti — sorella della sposa, valigia in pelle ed occorrente per toilette — il cugino Federico Tomada e famiglia, un ombrello ed ombrellino con impugnatura d'argento — Peressini Francesco di Codroipo, un orologio da salotto — nipotina Olga, uno scrigno per gioie — Degani Augusto, scrigno d'argento per gioie — Berghinz Vitt., vaso artistico in rame con fiori.

Pasticceria Giuliani Piazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06

Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argento per battesimi, nozze, ecc.

Famiglia Vicario di Tricesimo, una borsetta stile fiorentino — Giudice Prosdocimo di Tolmezzo, una borsetta con legatura in argent — sig. Battaggi di Torre di Pordenone, una borsetta lavorata in argento — Famiglia dott. Paoletti, una splendida alzata in argento e cristallo — Amici dello sposo, uno splendido servizio da caffè per 12 persone con elegante astuccio, e artistico porta fiori — Signori Arrigoni e Stradiotto di Villa Santina, una mognifica lampada elettrica in argento — Mascherin Gherardo, uno splendido orologio da salotto — signorina Olga Fedrigo, artistica alzata cristallo e bronzo — sig. Arturo De Natalis di Codroipo, una alzata in argento e cristallo — signora Isolina Mazzoli di Maniago, un servizio per birra — signorina Annita Bombarda, due porta salviette in argento — signorina Elisa Croatto di Udine un servizio per pesce — signorina Francesca Adolini, uno splendido lavoro a marmo — signorina Ietri Ines, uno splendida mazzo di fiori — cav. Guglielmo Taboga e Pio Bombarda, due torte. — Moltissimi telegrammi fra i quali quello della madre dello sposo, che riproduciamo:

«Manco presenza ma il mio pensiero in questo giorno solenne costantemente rivolto a voi, augurandovi ogni bene felicità amatevi e compatitevi.

Agli sposi, che sono partiti per un lungo viaggio di nozze ed in ispecial modo alla spett. famiglia Tomada porgiamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

La disgrazia di un friulano a Venezia

L'altra sera, alle dieci, fu accompagnato all'ospedale il sarto Giovanni Candotti, di anni 47, da Ampezzo, nella provincia di Udine. Era stato trovato in Corte del Mondo Nuovo a S. Lio con una ferita al gomito destro. Era anche preso dal vino, e perciò fu ricoverato in sala di custodia. Nella mattina dopo, il medico constatò che il Candotti aveva anche una forte contusione alla testa e che dall'orecchio sinistro usciva del sangue. Si teme abbia riportato la frattura della base cranica in seguito a caduta.

La piena ed intera sovranità italiana sulla Libia.

Due documenti storici.

La guerra divampa in tutti i Balcuni.

Com'era stabilito nei preliminari di pace il Sultano ha pubblicato il firmano con cui concede l'autonomia alla Tripolitania e alla Cirenaica e il Re d'Italia ha emanato il decreto con cui richiama la legge 25 febbraio 1912 proclamante la piena ed intera sovranità sulla Libia. Ecco il testo dei due importanti documenti storici.

Il decreto reale

Roma, 17 sera

La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica il seguente Decreto:

Vittorio Emanuele III. = Per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia — Vista la legge 25 febbraio 1912, N. 83, con la quale la Tripolitania e la Cirenaica fu composta sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia;

nell'intento di sollecitare la pacificazione delle dette provincie;

sentito il Consiglio dei Ministri;

sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro degli affari esteri:

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Art. 1.o — E' accordata piena ed intera amnistia agli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica, che abbiano partecipato alle ostilità e si siano compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati comuni. In conseguenza nessun individuo a qualunque classe o condizione appartenga, potrà essere processato o molestato nella sua persona e nei suoi beni, e nell'esercizio dei suoi diritti, a causa degli atti politici o militari da lui commessi o di opinioni espresse durante le ostilità.

Gli individui detenuti o deportati per tale motivo saranno immediatamente liberati.

Art. 2.o — Gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica continueranno a godere come per il passato la più completa libertà nella pratica del culto mussulmano. Il nome di S. M. Imperiale il Sultano, come Califfo, continuerà ad essere pronunziato nelle preghiere pubbliche dei mussulmani ed è riconosciuta la sua rappresentanza nella persona da lui nominata.

I suoi emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali.

I diritti delle fondazioni Pie (Wakufs) saranno rispettati come per il passato e nessun impedimento sarà apportato alle relazioni dei mussulmani col Capo religioso denominato Cady, che sarà nominato dallo Cheick ul Islam, e con Naibs nominati da lui ed i cui emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali.

Art. 3.o — Il predetto rappresentante è riconosciuto anche agli effetti della tutela degli interessi dello Stato ottomano e dei sudditi ottomani quali permangono nelle due provincie dopo la legge del 25 febbraio 1912, N. 83.

Con altro Nostro Decreto sarà nominata una commissione della quale formeranno parte anche notabili indigeni, per proporre per le due provincie ordinamenti civili ed amministrativi, inspirati a criteri liberali ed al rispetto degli usi e dei costumi locali.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1912.

Firmato: Vittorio Emanuele.

Controfirmati: Giolitti, Di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Facta, Tedesco, Spingardi, Leonardi-Cattolica, Credaro, Sacchi, Nitti, Calissano.

Il firmano imperiale

OUCHY 17. In data di ieri sera a Costantinopoli il Sultano ha emanato il *firmano* imperiale che nel suo testo concretato e scritto in lunghe e laboriose discussioni a Ouchy dice precisamente così:

«Agli abitanti di Tripolitania E Cirenaica!

«Il mio governo trovandosi da una parte nella impossibilità di darvi i soccorsi efficaci che vi sono necessari per difendere il vostro paese, sollecito d'altra parte della vostra felicità presente, e avvenire, volendo evitare la continuazione di una guerra disastrosa per voi e le vostre famiglie e pericolosa per il nostro impero allo scopo di far rinascere nel vostro paese la pace e la prosperità, prevalendomi dei miei diritti sovrani, io vi concedo una piena ed intera autonomia.

«Il vostro paese sarà retto da nuove leggi e da regolamenti speciali, alla cui preparazione apporterete la contribuzione dei vostri consigli allo scopo che essi corrispondano ai vostri bisogni e ai vostri costumi.

«Io nominerò presso di Voi come mio rappresentante il mio fedele servitore Caem Eddin Bey con il titolo di Naib Ul Tultan (rappresentante del sultano) che io incarico della protezione degli interessi ottomani nel vostro paese. Il mandato che gli conferisco ha la durata di cinque anni. Passato questo termine, mi riservo di rinnovare il mandato o anche di pensare alla sua successione. Essendo nostra intenzione che la disposizione della legge scritta del Cheriat resti costantemente in vigore, noi ci riserviamo a questo scopo la nomina del Cady, il quale a sua volta nominerà i Naid fra gli ulema del luogo. Conformemente alle prescrizioni dello Cheriat gli emolumenti di questo Cady saranno pagati da noi, e quelli del Naib Ul Lultan come quello degli altri funzionari dello Cheriat saranno rilevati dalle entrate locali.

La sovranità dell'Italia sulla Libia

riconosciuta dall'Austria e dalla Germania

Roma 17. = Sin dal giorno di venerdì 11 ottobre i Governi tedesco e austro-ungarico avevano fatto conoscere al Governo italiano la loro decisione di riconoscere la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia, immediatamente dopo stabilito l'accordo italo-turco; per conseguenza il riconoscimento della sovranità dell'Italia sulla Libia da parte della Germania e dell'Austria-Ungheria entrerà in vigore al momento della pubblicazione dell'accordo tra l'Italia e la Turchia relativo al ritiro delle truppe ottomane dalla Libia.

La Francia riconoscerà

la nostra sovranità in Libia

Parigi 17. — Il Petit Parisien assicura che il Governo francese non tarderà ad imitare il governo russo a riconoscere la sovranità dell'Italia sulla Libia.

La sottomissione degli arabi è già iniziata

Napoli 17 sera. — Stamane è giunto il piroscafo *Valparaiso* proveniente dai porti della Libia con a bordo trentasei ufficiali e quarantasei soldati.

Ho potuto sapere da essi che gli effetti della pace già cominciano a manifestarsi in Libia, perchè infatti fin da quando si cominciò a parlare delle trattative, molti furono gli arabi che si sottomisero, specialmente a Misurata ove oltre duemila arabi si sono spontaneamente sottomessi alle nostre truppe. Ciò è da attribuirsi alla propaganda degli ulema i quali vanno predicando negli accampamenti turco-arabi per farli desistere dalla guerra. Così si calcola che forse dopo la partenza dei regolari turchi, non rimarranno che circa 3000 arabi assolutamente ostili a noi, e tra questi le tribù del Gebel che hanno giurato di non sottomettersi all'Italia.

La guerra nei Balcani

La guerra è dichiarata

Londra, 17, sera. L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: «La Porta ha dichiarato la guerra alla Serbia ed alla Bulgaria.»

Atene, 17, sera. (Ufficiale). Le ostilità fra la Grecia e la Turchia sono cominciate a mezzogiorno.

Le ostilità sono incominciate.

Costantinopoli, 17, sera. I giornali dichiarano che le ostilità alle frontiere serba e bulgara sono cominciate stanotte. La guerra può considerarsi virtualmente cominciata. La Porta ha dato ordine agli eserciti ottomani delle frontiere bulgara e serba di marciare in avanti. La polizia ha ricevuto l'ordine di prendere misure in conseguenza riguardo ai sudditi serbi e ai bulgari. L'ordine non comprende i sudditi greci.

La Porta ha rimesso i passaporti ai ministri di Serbia e di Bulgaria.

Le cannoniere greche nello stretto di Prevesca.

Atene, 17, pom. Un comunicato ufficiale del Ministero della Marina annunzia che le cannoniere «A» «E» «D» sono riuscite a penetrare nello stretto di Prevesa. L'azione è stata iniziata alle ore 2.30 del mattino. Le cannoniere sono giunte a Venitza alle 4.30. La traversata si è effettuata in condizioni estremamente difficili. I turchi non sono riusciti a impedire alle cannoniere elleniche di passare lo stretto malgrado i numerosi fortini.

I montenegrini respinti con gravi perdite

a Bjelopolje e Tasabose?

Vienna, 17. — La «Südslavische Corrispondenz» ha da Salonicco: I montenegrini furono respinti negli ultimi due giorno presso Bjelopolje e alle pendici del monte Tarabosc, con gravi perdite, dalle truppe turche, appoggiate da contadini armati.

Lunedì notte le truppe turche fecero una sortita coronata da successo, e tolsero ai montegrini due cannoni. Anche i turchi ebbero in questo combattimento forti perdite.

La situazione dei montenegrini si fa difficile.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Una battaglia fra turchi e serbi

BELGRADO 18. — Le ultime notizie sullo scontro di Prépolac, dove i Turchi avrebbero assalito i Serbi descrivono la battaglia come assai violenta e cruenta. I Turchi dovettero ritirarsi. La loro disfatta sarebbe stata assai grave. Erano 5000 i turchi che avevano attaccano i Serbi nella località lungo la frontiera transdanubiana. I Serbi risposero con un vivace contrattacco conquistando i fortini turchi che si trovano sulla frontiera.

Il combattimento fu sospeso e ripreso e nella serata di ieri continuava ancora.

Le perdite dei serbi si ridurebbero a 10 morti e 40 feriti, i turchi avrebbero lasciato sul campo 200 cadaveri.

Si calcola che finora i Turchi non abbiano più di 75000 uomini di fronte ai 150000 serbi.

La dichiarazione di guerra della Serbia.

BELGRADO 18. — E' pervenuta al comando militare a Belgrado la notizia che il comando turco aveva ordine di attaccare lungo tutta la frontiera. Il Governo serbo rispose intimando telegraficamente la guerra al Governo Turco.

Guglielmo Marconi operato.

Spezia 17. — Stamano, alle ore otto, nell'ospedale dipartimentale, alla presenza del prof. Fechs, direttore della clinica occulistica dell'Università di Vienna, del prof, Baiardi direttore della clinica occulistica dell'Università di Torino e di altre autorità mediche, Guglielmo Marroni subì l'estirpazione dell'occhio ferito. L'operazione fu eseguita dal prof. Fuchs e riuscì felicemente. L'operazione si rese indispensabile per non pregiudicare più oltre le facoltà visive dell'occhio sinistro.

La signora Marconi, la cognata dello scienziato ed il marchese Solari assistono premurosamente l'illustre infermo. Alle 18.30 è stato pubblicato un bollettino nel quale si rileva che le condizioni dell'operato sono buone. Il morale è alto.

NOSTRO FONOGRAMMA

I particolari dell'operazione.

SPEZIA, 18. — Eccovi alcuni particolari circa al estirpazione o Guglielmo Marconi, dell'occhio offeso, nel doloroso scontro automobilistico.

Le condizioni del Marconi, come si sa, negli ultimi giorni erano sensibilmente peggiorate, per quanto si attiene all'occhio leso. Una decisione si rendeva necessaria circa un'operazione esterna urgente.

Ieri giungevano il prof. Baiardi dell'Università di Torino e l'illustre occulista prof. Fuchs direttore della clinica di Vienna. Essi si recarono all'ospedale militare e unitamente al colonnello Montano direttore dell'ospedale procedette a un minuzioso esame della parte offesa e dopo circa un paio d'ore di consulto vennero nella decisione grave di procedere senz'altro alla estirpazione dell'occhio offeso, per salvare la facoltà visiva dell'altro occhio.

Guglielmo Marconi, che si trovava con la sua signora e con la sorella di questa, accolse la decisione con meravigliosa serenità, dicendo anzi buone parole di conforto alla moglie che appariva assai commossa. Poi rimase solo coi chirurgi e attese con grande fermezza d'essere sottoposto all'operazione.

Alle 12 gli fu dato il cloroformio. L'operazione eseguita dal prof. Fuchs riuscì ottimamente. L'atto operatorio, propriamente detto durò 20 minuti. Alle 13.25 tutto era finito; e Marconi riposava abbastanza tranquillo. Nella serata i medici lo trovarono in condizioni soddisfacenti.

Ripartiranno oggi, dopo un ulteriore esame della parte operata.

La notizia del doloroso epilogo dell'incidente automobilistico toccato al grande italiano, suscitò un'eco profonda di dolore, e a Marconi e alla sua signora giungono numerosissime e da ogni parte le attestazioni di viva simpatia.

Ultima ora

S. MARIA LA LONGA

Grosso incendio

18. — Stamane alle ore una dopo il tocco, in Lavariano frazione del Comune di Mortegliano, nella stalla del sig. Bulfoni Antonio, si sviluppava un grosso incendio che distrusse completamente il fabbricato. Circa un centinaio di quintali di foraggio andarono distrutti. Gli animali furono salvati.

Si ignorano le cause.

Cronaca Cittadina

Le condizioni... disastrose della Pretura del I.o Mandamento.

Un reclamo al Ministero.

Non sappiamo come altrimenti qualificare le condizioni in cui si trova la Pretura del I Mandam., cioè quella che tratta gli affari giudiziari che sorgono nel Comune; Pretura collocata nella soffitta del nostro ...Palazzo della Giustizia. Non piove negli uffici; il tetto e nè le mura minacciano di crollare: non le condizioni disastrose non dipendono da pericoli statistici: questi almeno si ripererebbero in breve... o si lascerebbe crollar del tutto l'edificio, se si credesse tornata l'età dell'oro non più necessario l'intervento del magistrato negli affari dei liberi onesti cittadini. Le condizioni sono disastrose in questo: che si vuol mantenere la «Giustizia», ma senza il personale necessario perchè funzioni regolarmente.

Sono mesi e mesi che il disagio esiste; sono mesi e mesi che gli avvocati reclamano e protestano, persino con l'abbandono dimostrativo dell'aula: ma tutto inutile: al male, il Ministero non sa, non può o non vuole porre alcun rimedio. Se *mal comune è mezzo gaudio*, potremo ricordare che le proteste non sono, purtroppo una specialità udinese: ne pubblicammo da Ampezzo e da Tolmezzo, tra altro; e possiamo ricordare che a Milano si dovette giungere persino allo sciopero degli avvocati, per ottenere che il Ministero provvedesse. Ma noi siamo più egoisti del proverbio egoista sopra ricordato; e diciamo che il male nostro è *tutto nostro per intero nostro*, anche se altri ne soffra uno eguale; e che il male a Udine di questa assoluta insufficenza di personale adibito alla Pretura del I Mandamento è già abbastanza vecchio, perchè non si debba con gli avvocati e in nome di grandi interessi cittadini, gridare che è ora di finirla.

Ci associamo perciò di nuovo, e in ogni parte, ai passi fatti dal Consiglio di disciplina dei procuratori di Udine-Tolmezzo, il quale non soltanto col tramite della R. Procura del Re, ha inoltrato reclamo al Ministro di Grazia e Giustizia; ma si è rivolto all'on. Sindaco di Udine, al nostro Deputato e al Presidente della Camera di commercio perchè si uniscano anch'essi a chiedere — a esigere — che sia finalmente provveduto. L'inconveniente scandaloso, ripetiamo, dura troppo tempo, con troppo gravi danni per i cittadini; bisogna assolutamente che cessi.

Ed ecco la lettera con la quale il Consiglio di disciplina invoca l'intervento delle autorità cittadine più cospicue:

Udine, 15 Ottobre 1912.

Le SS. LL. Ill.me conoscono l'importanza della Pretura del I.o Mandamento di Udine, importanza che dall'istituzione 1 settembre 1871, è venuta progressivamente aumentando per popolazione da 24524, a 47626 abitanti per lo sviluppo dell'industria e commercio, il che importa necessariamente un corrispondente aumento di lavoro nei diversi rami dell'Amministrazione della Giustizia.

Ma le cure del Governo non furono proporzionate all'aumento del lavoro, e sono già varii anni che si lamentano inconvenienti di ritardi nella spedizione degli affari per mancanza o deficienza del personale.

Il Consiglio di Disciplina del Collegio dei Procuratori non ha mancato di rilevare tale stato di cose con rapporti, ricorsi, proteste alle Autorità Superiori; ma purtroppo senza effetto, o con risultati temporanei ed insufficienti. Ora poi per lo stato del personale, la Pretura si trova assolutamente nella impossibilità di funzionare.

L'organico di Cancelleria porterebbe, oltre al Cancelliere titolare, tre aggiunte, ma in fatto non vi è che il titolare, con un aggiunto, perchè un posto è vacante dal giugno 1911 e l'altro è scoperto dal mese di agosto, essendosi applicato il Funzionario che lo copriva alla Concelleria del Tribunale.

In passato prestarono servizio gratuito dei Vice Pretori volontari; da qualche anno non ve ne sono più, e per l'ordinamento attuale l'opera loro sarebbe assolutamente insufficiente al bisogno.

Era stato assegnato un Vice Pretore di carriera, ma dal novembre 1911, manca anche questo, perchè tramutato dopo 45 giorni.

Il Dott. Saverio Valenzane, Pretore, assunto l'Ufficio, si è accinto al lavoro con intelligenza e premura superiore ad ogni encomio, e nel bimestre Agosto-Settembre ha esauriti 296 procedimenti penali, pronunciate 82 sentenze civili, espletate 164 istruttorie, tenuti 20 Consigli di famiglia, assunti 60 atti di notorietà, tenute 6 riunioni di creditori per piccoli fallimenti; provveduto 6 inchieste per infortuni sul lavoro, evase 15 pratiche per conciliazioni senza tener conto della assunzione di prove in cause civili, giuramento di Periti per operazioni da essi esibite, decreti per rendere esecutive le sentenze arbitramentali, apposizione di suggelli, pubblicazione di testamenti ecc.

Sarebbe assurdo ed inumano pretendere che un simile sforzo continuasse, perchè porterebbe necessariamente all'esaurimento delle forze di chi dovrebbe compirlo.

E convien notare che una buona parte delle cause civili si sono dovute rinviare perchè nelle condizioni del personale è assolutamente impossibile pretendere di più.

Ora il Consiglio di disciplina del Collegio dei Procuratori ha creduto doveroso di rivolgersi alle S. S. L. L. Ill. perchè, nell'interesse della Città, dell'industria, del commercio e della stessa Giustizia interpongano i Loro autorevoli uffici per indurre il R. Ministero a provvedere senza ulteriori tergiversazioni e ritardi, onde la Pretura del 1.o Mandamento in Udine possa regolarmente funzionare, mediante l'applicazione costante di un Vice Pretore di carriera con le funzioni di Giudice, e la destinazione di due Aggiunti di Cancelleria.

Questi provvedimenti rispondono alla necessità, epperò lo Stato ha l'obbligo di provvedervi.

Il Collegio dei Procuratori ha fede che la validissima interposizione delle S. S. L. L. Ill. porterà al raggiungimento dei legittimi intenti.

Con piena osservanza

Il Presidente.
avv. Levi.

La partenza per Derna

d'un reparto di fucilieri.

Stamane sono partiti per Derna cento e dieci soldati del secondo fanteria, di cui dieci zappatori.

Sino a Napoli, dove s'imbarcheranno per le nuove terre italiane, sono accompagnati dal capitano sig. Celli e dal tenente sig. Federici.

Lasciarono la caserma alle 7.30, e in via Aquileia, s'incolonnarono preceduti dalla fanfara dagli alpini, essendo la loro banda in licenza. Un nugolo di commilitoni li seguiva dappresso gridando i saluti ed evviva ai camerati partenti.

Alla stazione, i soldati si allineano sotto la tettoia, in attesa di prender posto in due comodi carrozzoni di terza classe, posti in capo al treno per Venezia sul quarto binardo.

E' stato più che altro un fraterno saluto fra soldati partenti, e fra quelli che rimangono in guarnigione; poca la gente intervenuta a dar loro il saluto augurale: ormai, lo stato di guerra è terminato.

Ciò nonostante, i pochi che s'assiepavano intorno ai partenti, ed i viaggiatori discesi dai treni in arrivo, organizzarono una dimostrzione più che affettuosa, fraterna, entusiastica; e le scene commoventi di un anno addietro si rinnovarono spontenee, gagliarde.

Di autorità civili noto il Procuratore del Re cav. nob. Farlatti il sig. Chiapparini presidente del comitato giovanile patriottico; di quelle militari, il gen. Chinotto, il tenente colonnello degli alpini Rivieri, il colonnello Traniello del secondo fanteria, il colonnello Vercellana del Monferrato, i maggiori Sindici, Vigarello e Scoffo dei fucilieri, Tancredi e Cattalucchino degli alpini, il colonnello Steffanoni direttore dell'ospedale militare, il cap. co. Ronchi degli alpini, il tenente di stato maggiore marchese Taccoli, il maggiore dei carabinieri cav. Appellius, il tenente dei carabinieri sig. Appolonio, i capitani Di Campo, Angrigliani, Borro... e altri ancora molti.

Alla partenza del treno, i soldati, affacciati al finestrino hanno ricambiato i saluti col popolo che applaudiva commosso...

Felice viaggio, e buon ritorno, cari fratelli, che andate a consolidare e conservare — e se occorrerà, a difendere — la nuova Italia!

—

Ieri sera, in caserma, il maggiore Sindici, rivolse parole di augurio e di saluto ai soldati partenti.

Il sig. Ugo Zilli, per i Comitato Friulano di soccorso, diede loro il solito pacchetto, contenente cioccolato, sigari.

—

Un telegramma pervenuto ieri al comando del secondo, ordina che si tengano pronti a partire altri trenta militari.

L'emigrazione in Libia. — Ci consta che allo scopo di diminuire la deficenza di mano d'opera manifestatasi a Tripoli, Homs, Bengasi e Derna, il Governo a disposto che sia favorita l'emigrazione in quelle località concedendo passaporto ad operai che ne facciano richiesta anche se essi avessero qualche lieve pregiudizio penale.

Disposizioni in questo senso furono date ai Prefetti di talune grandi città, ma non tarderanno ad essere generalizzata, anche perchè, com'è noto, disoccupazione, e non poca, ce n'è dappertutto...

Da che cosa dipendono talvolta gli inconvenienti postali.

Udine, 17 ottobre 1912.

Dall'egregio Direttore delle Poste e dei Telegrafi riceviamo la seguente:

Mi si riferisce che ieri sera, verso le ore 21.30, la cassetta per l'impostazione delle lettere, esistente presso gli Uffici Centrali della Posta, era talmente piena, che dall'apertura si poteva riuscire ad estrarvene qualcuna et. Mi si aggiunge che il pubblico comentava. Ora, io approfitto della cortesia della S. V. Illma per far sapere al pubblico stesso che la cassetta di cui è parola essendo stata vuotata alle 21 circa, non poteva essere piena alle 21.30, che se le lettere immessevi erano in prossimità dell'apertura, ciò doveva, per necessità, essere causato da un qualche grosso piego di stampe che aveva ostruita la cassetta e che la cosa avvenuta ieri sera si potrà ripetere, senza possibilità alcuna di riparo, se coloro che debbono spedire dei pieghi voluminosi (stampe o campioni) non si valgono della cassetta per le stampe.

Con tanti ringraziamenti, La ossequio.

Un tesoro del Tiepolo che ritorna al Museo d'arte, in Caste[llo]

E' stimato 200,000 lire.

Consilium in Arena, del Tiepolo un dipinto che fece ancora parlare se. Quando ancora stava nella Civ[ica] Pinacoteca del Palazzo Bartolini, a pariva così deteriorato, che fu ri[te]nuto ufficio pietoso ricoprirlo d[i] velo, come il ritratto d'un qualunq[ue] doge traditore, della storia consacra[to] all'infamia e perciò coperto da n[ero] denso velo. Il colore si scrostava tut[to]. Sembra che, per restaurarlo non fosse fatto altro che riattaccare al tela i colori, con la colla, sempli[ce]mente, come s'incollano i pezzi [di] porcellana; ma sarebbe poi finito c[he] disseccandosi la colla e perdendo [col] tempo ogni forza di coesione, i pe[zzi] sarebbero uno ad uno caduti e [ri]masta la nuda tela...

Nondimeno, il quadro figurò al[l']Esposizione Tiepolesca di Venezia, poscia a quella del Ritratto, a Firenz[e]; vi figurò, attrasse l'attenzione e l'a[m]mirazione degli intenditori pur e[s]sendo in cattivo stato, fu riprodot[to] in varie fotoincisioni intercalate n[ei] libri illustrativi di quelle mostre... finalmente tornò a Udine. Ma non p[er] il pubblico — ahimè, piuttosto scar[so] ancora — che visita le nostre già a[p]prezzate gallerie d'arte antica, [le] quali pur contengono alcuni capol[a]vori. Alla esposizione di Firenze riconosciuta la necessità di farlo r[e]staurare; e così avvenne che, po[co] dopo il ritorno da quella Esposizion[e] il *Consilium in Arena* fosse di nuo[vo] imballato per l'invio all'artista c[he] potevasi con sicurezza affidarlo p[er] ristauro: il comm. Luigi Cavenag[hi] di Milano. Stette l'ormai famoso qu[a]dro, due tre mesi chiuso nella sua ca[s]sa, finchè in giugno potè imprender[e] il viaggio, scortato dal buono e brav[o] custode Del Missier. Ma quanti «ma[l]tezzi», per quella spedizione!... si d[o]veva assicurarle il quadro... e non trovava il modo mai di combinare [la] cosa; l'ultima difficoltà, la si incont[rò] proprio alla stazione ferroviaria: n[on] bastava il securo imballaggio entro solida cassa di legno, ma bisogna[va] ricoprire la cassa con una robust[a] tela impermeabile, cucire tutto all'i[n]torno questa tela, e sigillarla nell[e] cuciture con frequenti sigilli di cer[a]lacca, tanto frequenti che ne occorser[o] circa duecento!

La spedizione era fatta nel giugno. Nella settimana corrente, il dipin[to] del Tiepolo ha fatto il suo viaggio [di] ritorno a Udine. Anche questa volt[a] sotto vigile scorta.

Viaggiarono, cioè, insieme col qu[a]dro, il Presidente del Museo prof. ca[v.] Giovanni Del Puppo, che da quand[o] fu eletto (e poi riconfermato malgrad[o] le sue dimissioni) a quella carica, sem[pre] lavorò ad ottenere che il *Con[si]lium* fosse ristaurato — finchè rag[giunse] lo scopo, a spese metà del Go[verno] e metà del Comune; e il cu[stode] Del Missier, il quale imballò [il] prezioso dipinto a Milano, sotto g[li] occhi del comm. Cavenaghi e del pro[f.] Del Puppo.

Il quadro tornò a Udine restaurat[o] meravigliosamente. E non era da du[bitare], quando si pensi che il comm. Cavenaghi è il miglior restaurator[e] vivente in Italia; e che tanta è la fi[du]cia in lui riposta, ch'ebbe e disim[pegnò] l'altissimo incarico di restau[rare] il «Cenacolo» di Leonardo d[a] Vinci. Tornò il quadro a Udine rin[novato] affatto, così che tutte le sue grandi bellezze (quali potevano uscir[e] da un genio come il Tiepolo) si pos[sono] gustare e tutto il suo grand[e] valore artistico apprezzar dagli intel[li]genti. Fra giorni *Consilium* in Arena rioccuperà il suo posto, nella galleri[a] d'arte antica; ed il pubblico lo potr[à] di nuovo ammirare.

Un americano, veduto il quadro [a] Firenze, chiese di farne acquisto: non fissava prezzo: lasciava al prof. De[l] Puppo di stabilirlo: ma naturalment[e] la domanda non fu accolta. Il qua[dro] fu valutato 200.000 lire; e pe[r] altrettanta somma fu anche assicu[rato] contro i rischi del viaggio press[o] un'Agenzia di Assicurazioni. La qual[e] però, ebbe solo il disturbo d'incas[sare] il premio, perchè il quadro giuns[e] a Udine in condizioni perfettissime.

Un provvedimento che inte[ressa] la provincia. Un decreto de[l] Ministro di Agricoltura stabilisce che nel corrente esercizio finanziario se[guirà] l'avocazione allo stato del per[sonale] forestale anche della nostra Provincia, come avvenne per la Basi[licata] e per la Calabria, e come (pu[re]) nel corrente esercizio, avverrà per al[tre] tre Provincie. Questo, in forza dell[a] legge 1910 concernente i provvedi[menti] per il Demanio forestale d[ello] Stato e per la tutela e l'incoraggia[mento] della selvicoltura.

I dazieri non si accontentan[o] più delle semplici promesse. — La presidenza dell'Associazione pro[vinciale] Friulana dei Dazieri italiani accettò la proposta di un consigliere risiedente in Provincia di affidarsi a lui, che non è dipendente diretto del[l']amministrazione comunale di Udine, l'incarico di tutelare e difendere gli interessi del personale daziario di Udine, per il quale l'amministrazione suddetta, dopo diciotto mesi di pro[messe], nulla ancora ha fatto. Questa deliberazione fu presa perchè sembr[ò] alla stessa Presidenza che l'azion[e] sua non fosse così decisa e risoluta come sarebbe stato il caso di fare; per non trovarsi nel non desiderato caso di vedersi menomata nella sua dignità di «severa tutelatrice degli interessi dei propri gregari, a difesa dei comulcati diritti.»

ORTOPEDIA Officina meccanica ortopedica
Udine - Piazza del Duomo 3 - Telefono 293
(Proprietario Dott. L. SPELLANZON)
Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo per ginocchia torte, piede torto piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

Audace furto
Il ladro fugge dalla finestra
inseguito da una donna.

Ieri a mezzogiorno, nei pressi di Basaldella, e propriamente nei casali di S. Sebastiano, uno (che rimane ancora sconosciuto) tentò addirittura di svaligiare una casa di poveri operai.

Non riuscendovi che in parte, perchè disturbato, si salvò dall'arresto saltando da una finestra alta tre metri. Vedutolo fuggire, una contadina lo inseguì per un buon tratto; ma il ladro scomparve, nascondendosi nel granoturco.

Di fronte alla chiesetta di S. Sebastiano, sulla strada di Pozzuolo, vicinissima al Manicomio Provinciale, abitano la famiglia Del Torre, e la famiglia Sergimo, il cui capo Ugo è figlio adottivo del vecchio Del Torre Francesco. L'Ugo lavora alla ferriera e mantiene la moglie Maddalena e una piccina a nome Bruna loro figlia.

La moglie, verso le undici lascia la piccina in custodia della suocera e porta il desinare al marito, sul lavoro. Ieri, però, suocera e suocero si recarono a Pozzuolo, al mercato; e la Maddalena dovendo, come il consueto, assentarsi, lasciò la piccina a dormire in camera e chiuse a chiave la porta di casa. Erano allora le 11.20. Alle 12.30, i Del Torre ritornarono da Pozzuolo.

La vecchia Maria quando fu nei pressi di casa, udì starnazzare le galline in cortile. Corse, presagendo qualche cosa di anormale. Cercò di aprire la porta, ma questa era chiusa dall'interno.

Poterono però, marito e moglie entrare nel cortile; ma nulla scorsero che giustificasse la loro apprensione. La Maria andò per aprire la porta in comunicazione con l'interno della casa; ma la trovò pur chiusa dall'interno.

Appressò allora una scala alla finestra della propria camera e salì. Trovò tutto al solito posto; ma la donna, già intimorita prima dallo svolazzare delle galline, si spaventò maggiormente udendo dalla contigua camera della nuora (pure chiusa dall'interno) strillare in un modo impressionante la nipotina.

Discese le scale e corse ad aprire al marito. Insieme forzarono la porta della camera. Tutti i cassettini erano stati scascinati; e dalla finestra spalancata videro nella campagna un uomo alto vestito in nero seguito da una donna che gridava aiuto... La piccola Bruna, intanto continuava a strillare, ergendosi ginocchioni nella culla, pallida, tremante con le lacrime che le scorrevano per le guancie...

Il ladro che alcuni dicono un merciaio girovago, doveva ben conoscere le abitudini di famiglia. Egli, dopo aver aperto tutti i cassettoni, abbandonò sul posto il proprio vestito lacero indossando anche la biancheria che l'Ugo Sergimo aveva adoperato il giorno delle nozze. Riuscì a rubare due vestiti, quattro paia di scarpe, tre anelli, due spille, un cordone d'oro, un giocattolo d'argento; un valore complessivo di circa trecento lire; tentò anche di levare gli orecchini alla bambina, senza però riuscire. E vuotò un sacco di grano, con intenzione di riempirlo di biancheria; ma fu disturbato. Avendosi chiusa la via da sè solo aprì la finestra, e con un sacco di sua proprietà, e con entro un paio di scarpe, saltò nella sottostante campagna. Certa Angela Romanello, sorella della Maddalena, lo vide, e lo rincorse gridando. Il ladro nella fuga, abbandonò il sacco, e si slanciò fra i campi dietro al manicomio, dove si nascose. Sul luogo furono i carabinieri di Pasian Schiavonesco.

Per una famiglia disgraziata. — Il sig. Giuseppe Ridomi offre col nostro mezzo L. 5, alla famiglia disgraziata, che il nostro giornale raccomandò.

L'assemblea del partito socialista — Ci comunicano: «L'assemblea del partito è convocata per la sera di sabato 19 ottobre, alle ore 20 con importantissimo ordine del giorno». — Questo comunicato è press'a poco il medesimo per ogni convocazione. Non sarebbe meglio *precisare* gli oggetti in discussione, per modo che ogni socio potesse giudicare della loro *importanza superlativa?*

Arresto per minaccie. Dai carabinieri fu arrestato per minaccie al proprio figlio e per porto di rancola tale Gio. Batta Passerini d'anni 64 da Paderno.

Per avere la vera e squisita Fontina d'Aosta, Tartufi Bianchi ed altre finissime specialità rivolgersi esclusivamente all'Emporio Ligugnana.

Non dimenticare nei vostri acquisti i rinomati dadi di *Brodo Graf* gli unici con i quali si serve ottenere un eccellente Brodo, una squisita minestra.

Pelliccerie! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pelliceria sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle Pelliccie da ridurre per non agglomerare di troppo il lavoro.

Liquidazione Zuliani-Schiavi
Via Manin n. 12

Si avvertono le signore di città e provincia che essendo terminata la liquidazione della merce d'estate si inizia in questi giorni la vendita di costumi tailleur, paletos, mantelli blouses e capelli per la stagione invernale mantenendo prezzi di stretta liquidazione.

Un povero pazzo
spara contro la propria madre!

Alle 10.30, una vettura pubblica chiusa, si fermava al portone della pubblica sicurezza. Ne discendeva un giovanotto, pallido, disfatto, con gli occhi sbarrati e di una strana fissità... Lo sorreggeva amorevolmente il direttore del *restaurant* Burghart sig. Gino Giardino. I due, circondati da guardie, entrarono nella caserma. Dopo un po' ne uscivano con la stessa vettura ripartivano.

Il giovane pallido certo Umberto Locatelli di 24 anni, nativo di Latisana, veniva portato al manicomio, dov'era stato altre volte rinchiuso. Il povero pazzo, poco tempo prima, aveva sparato ben dodici rivoltellate contro la madre.

La famiglia Locatelli abita in via delle Fornaci n. 20. Ci siamo portati colà per saper qualche cosa; ma le vicinanti, pare si erano passata la parola d'ordine, e..... nessuno sapeva, neppure chi era il Locatelli.

Il fatto, secondo informazioni racimolate a stento si è così ricostruito: verso le nove, il giovanotto (cameriere, ma da tempo disoccupato) domandava venti lire alla madre Adele Gnesutta, di 62 anni. Si trovavano soli in casa. La mamma, gliene diede quindici, e il giovane, minacciandola, le domandò le altre cinque. Quello che accadde dopo fra i due, è impossibile riferire.

Di lì a poco, la povera donna usciva gridando aiuto. Il figlio l'aveva bastonata. Tentarono alcuni di entrare, ma il Locatelli si era chiuso in casa, e con una rivoltella sparava all'impazzata tutto rompendo e fraccassando.

Tutti fuggirono spaventati.

Chiamati, accorsero i funzionari di pubblica sicurezza e il maresciallo dei carabinieri sig. Banzi, che s'appressarono alla casa. Il pazzo continuava a sparare e a gridare che voleva uccidere i genitori.

Un suo amico, il direttore del restaurand Burgharth sig. Gino Giordani, lo chiamò e fra loro si svolse un colloquio per una mezz'ora.

I funzionari si erano nascosti dietro la porta. Di lì a poco, Umberto Locatelli, uscì e piangendo si gettò al collo dell'amico:

— Se tu sapessi quanto sono disgraziato!... — singhiozzò. Si lasciò condurre da una carrozza e portare prima in Questura, quindi al Manicomio.

Come si era formato, nel suo cervello squilibrato, il tragico pensiero di uccidere la madre?... Stamane, egli fu a bere molta acquavite nell'osteria vicina, e alla padrona disse che voleva bere perchè poche ore gli restavano ancora di vita.

Ritornato a casa, comandò ai muratori che vi si trovavano a lavorare, di uscire:

— Voio restar solo almeno do' ore... Gaveu capio?... andè via subito!...

E i muratori andarono, non immaginandosi neppur lontanamente quel che doveva succedere.

La madre ha un braccio ferito.

Il Tramvia Udine - Tricesimo
Autorizzazione dei contribuenti.

Un decreto reale di questi giorni autorizza i vari contributi della Provincia e dei Comuni ha versare le quote stabilite per la tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

La Provincia L. 150 al km. per anni 35 per una volta tanto: i Comuni di Udine L. 56.000, Feletto Umberto lire 30.000, Tricesimo 85.000.

Funebri Larocca. — Iersera furono rese alla salma del signor Giuseppe Larocca solenni onoranze funebri.

Precedevano i portatori delle splendide corone in fiori freschi; recanti le seguenti dediche: Famiglia Ciardi e Stella a Giuseppe Larocca — Nicola e Nella al caro papà — Paolo Giacomo e Porzio al papà — Il cognato al caro Giuseppe.

Sulla bara, posta entro il fondo della carrozza di prima classe, posava un'altra splendida corona della famiglia.

Seguivano i figli ed altri famigliari piangenti il loro caro estinto; e lunghissimo stuolo di amici ed altri accompagnatori dolenti.

Al poligono di Godia. — Il Comando del 2.o Reggimento fanteria informa che nei giorni di lunedì 21 e 28 ottobre e 4-11 e 18 novembre dalle ore 10 alle ore 15 avranno luogo *esercitazioni di tiro al Poligono di Godia*.

In caso di cattivo tempo dette lezioni verranno rimandate nei giorni di venerdì successivi.

Grave pericolo
d'un operaio alle Ferriere.
Salvo per miracolo.

Stamane, alle Ferriere, il bracciante Emilio Moro d'anni 35, da qualche tempo impiegato quale operaio alla fucina, verso le quattro mise un pentolone d'acqua sulla fucina per farla riscaldare, occorendogli di lavorare con acqua calda.

Siccome la pentola non si reggeva bene sul fuoco, prese da terra una bomba, e ve la sottopose per sorreggerla.

Improvvisamente, la capsula della bomba scattò e colpì l'operaio in pieno volto. Fu miracolo che la bomba non iscoppiasse; avrebbe squarciato la testa del Moro indubbiamente.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale, fu medicato dal dott. Molinari e giudicato guaribile in giorni venti.

Fu subito iniziata un'inchiesta per rilevare la provenienza di quella bomba acquistata con la ferraccia che la Ferriera compera per i loro usi; e per sapere come si trovasse ancora carica.

Operazioni, traumi e malaria.

L'egregio dott. Bruto Prampolini ha fatto sui malarici osservazioni molto interessanti.

Egli ha potuto constatare che individui i quali avevano molto tempo addietro sofferto febbri e che parevano esserne guariti: o individui che, senza avere mai avuto febbre, abitavano in paesi malarici, andavano soggetti, sia dopo un'operazione, sia dopo un trauma, ad accessi febbrili tali da far sospettare qualche processo infiammatorio o settico, ma che, viceversa, non erano nè più nè meno che recidive malariche o scoppi di un'infezione primitiva.

«Per quali cause — egli si domanda — si ha una latenza tanto lunga da far credere il malarico completamente guarito od affatto immune? Con molta probabilità — egli pensa — l'organismo in questi casi deve avere in se forze sufficienti per opporsi allo sviluppo dell'infezione, ma non tali da vincerla e debellarla completamente.

«Così i parassiti malarici, per quanto in piccol numero e con virulenza assai attenuata, continuano a vivere ed a riprodursi fino a che non intervenga una causa debilitante a diminuire questa resistenza ed a permettere un più rigoglioso sviluppo di essi, che erompendo in circolo determinano il classico accesso».

Da quanto espone il chiaro dottor Prampolini, emerge una verità ed un consiglio. La verità è che non bisogna fidarsi affatto di certe guarigioni apparenti di malaria per il solo fatto che la febbre non viene: nell'organismo i parassiti vivono ancora latenti, pronti, per qualsiasi circostanza, a risvegliarsi con tutta la loro malignità. Il consiglio sarebbe quello di sottomettere, avanti di operarli, i malarici antichi od anche quelli che semplicemente sospetti di esserlo per aver vissuto in un ambiente malarico, ad una cura intensiva, razionale, con un rimedio ben più potente del semplice chinino, cioè con le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Così il chirurgo, nel periodo post-operatorio, non avrà la noia di certe ingruenze febbrili che fanno sempre una brutta impressione.

Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

TEATRO MINERVA
Fantocci lirici.

Questa sera seconda rappresentazione, a richiesta, dell'operetta:

La vedova allegra sabato.

La gran Via. Domenica 2 spettacoli: Diurno alle 15, Notturno alle 20.30.

Alle Signore

Nei giorni di Venerdì e sabato 18 e 19 corr. dalla ditta *Anna Bolognesi di Bologna* viene esposta nelle sale dell'Hotel Italia, la sua collezione di modelli delle migliori case di Parigi in *abiti Tailleurs, aprèmidi, soires e pelliccerie*.

Corriere Giudiziario.
Tribunale di Udine

Presiede il cav. Silvagni, Giudici Turchetti e Rieppi. P. M. dott. Tonini, canc. Torraca.

Alcoolismo feroce. — Enrico Borgo di Rivis di Sedegliano, è introdotto nella sbarra da due carabinieri. Il nostro cronista giudiziario lo avvicina chiedendo l'atto d'imputazione. Appena datagli un'occhiata gli disse:

— Ma voi siete dedito alla grappa ed al baccaro?

— Siorsì. Magari che an fose aune cumo un litro.

— Bravo! No saveso che us fas mal?

— O mal o ben, io o' usi cussì.

— State buono e rispettate la stampa! — gli osserva il carabiniere.

L'accusato, il 23 settembre ultimo, venuto a diverbio con la figlia Angelina, prese un fucile carico e uscito in istrada sparò un colpo. Fortunatamente l'arma fe' cilocca. Taluni accorsi disarmarono il Borgo... e i carabinieri lo tradussero in carcere. Del fatto, la stampa si occupò, qualificandolo come un mancato parricidio.

Nel suo interrogatorio, l'imputato nega o non ricorda. Dice che era imbaccarato.

La figlia cercò di mitigare la responsabilità del padre; ma chiude raccomandandosi alla giustizia perchè il «buon papà», quando cade nella disgrazia di ubbriacarsi, non le faccia più di simili... scherzi.

Pres. Va là va la, che se te ne farà degli altri penseremo noi a metterlo a dovere.

— Grazie, sior.

Pres. Vu Borgo gaveo sentio?

— Sior sì.

Pres. Varda che se stà condanna altre volte per la vostra brutta condotta. Aveu capio.

Sissignor.

P. M. propone 4 mesi e 7 giorni.

Il difensore avv. Mario Bellavitis sostiene mancare la prova materiale del fatto. La distanza alla quale fu sparato il colpo non fu precisata; e neppure si è potuto stabilire se realmente sia stato sparato contro la giovane, poichè nessuno venne a confermare le dichiarazioni di costei. Raccomanda, ad ogni modo, al Tribunale perchè usi della sua clemenza, di fronte alla grave proposta del Pubblico Ministero.

E il Tribunale riduce la pena a 3 mesi e giorni 4, più L. 86.40 di multa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Cercasi contabile

Corrispondente lingua Italiana Francese e preferibilmente spagnola. Rivolgersi Distilleria Triestina Casella Postale 254, Trieste.

Vendesi

in importante capoluogo della provincia, una Fabbrica di Acque Gazose, fornita di tutti gli accessori — Poco rilievo — Vasta, affezionata clientela — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Sabotig, osteria al Vapore (S. Cristoforo) Udine.

Giovane provetto contabile presso importante azienda della città disponendo ore libere assumerebbe tenute piccole amministrazioni mite pretese.

Corrispondenza sub. 6574 presso A. Manzoni e C. Udine.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Olio Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

ANNO 30.o — ANNO 30o

Collegio Convitto Zacchi
TREVISO

Istituto di primo ordine — Sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Scuole interne e pubbliche Elementari e Medie — Assistenza assidua negli studi — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Chiedere programmi alla Direzione

Tenente Col. cav. L. Zacchi
prof. Dott. G. Brotto

LIBRI PER LE SCUOLE
presso la
Libreria P. Gambierasi

si trovano vendibili tutti i testi scolastici per le:

SCUOLE: Tecniche - Normali e Complementari - Istituto Tecnico - Ginnasio - Liceo - Coll. Uccellis - Elementari.

Assort. completo per disegno e quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria

Prezzi convenientissimi.

Importante ditta. Cerca io vane bravo contabile, con ottime referenze. Offerte presso A. Manzoni e C.

Cercasi

Giovanetto o signorina quale diurnista-dattilografo. — Inviare referenze presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Unica fabbricazione
di PASTA
all'uovo e alla casalinga
Specialità Tortellini e Agnolotti
DEPOSITO
Vere Paste di Napoli, Bologna e nostrane
Giovanni Simeoni
UDINE — Via Poscolle 21 — UDINE

CASA di CURA SPECIALE
CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA
per le malattie
SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE
con annesso
ISTITUTO FISICOTERAPICO
per trattamento
delle malattie costituzionali e del ricambio
Dr. Prof. P. BALLICO Medico Specialista
Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna
VENEZIA
S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 - Telefono 780
UDINE
Consultazioni tutti sabati dalle ore 8 alle 11
Via Calzolai Num. 9 (Vicino al Duomo

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA ORECCHIO
del Dott Cav. ZAPPAROLI
Specialista
approvata con decreto della R. Prefettura
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
— Telefono 317 —

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
del dottori
G. Faioni e R. Ferrario
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-15
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

STUDENTI

Testi di Cancelleria per tutte le Scuole - Assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco presso i negozi

F.lli TOSOLINI

Piazza V. E. — Telefono 1-18 — Piazza S. Cristoforo

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle - Telefono 2-71 - Via Poscolle
VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE - LAMPADE

ARTICOLI CASALINGHI d'ogni sorta
GRANDE ASSORTIMENTO IN
Servizi da tavola - da Caffè - da Thè - da Camera
CRISTALLERIE di Baccarat
Varietà in ARTICOLI da REGALO

Posaterie - Ferro smaltato - Lavabi

Oggetti in RAME ossidato - Dorato - Battuto

OCCASIONE - Servizio da tavola per 6 persone Pezzi 28
BIANCO FINO Lire 12.00
Filettato „ 16.00

MAGAZZINO LEGNAMI
G. G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICATOIO per la stagionatura dei legnami

LAVORATORIO SERRAMENTI
comuni e di lusso
Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimenti
Fabbrica e Deposito Parchetti.

ARTICOLI TECNICI
per industriali e meccanici

ing. CARLO FACHINI - Via Bartolini - Udine

INDUSTRIA MOBILI
PREMIATA DITTA
Sello Giovanni di D.co & C.
Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

Grande deposito Mobili d'arte di lusso e comuni completi con tappezzeria
Si assumono ordinazioni di mobili per negozi farmacie alberghi ecc.
Grande deposito di legnami esotici e impiallacciature
Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno
Prezzi modicissimi.

Impianti e Forniture Elettriche
Guido Barzaghi
Autorizzato sulle reti della Società Elettrica Friulana
LUCE - TELEFONI - SUONERIE
Piazzale Osoppo 5 - UDINE - Porta Gemona

Deposito olio
vendita al minuto ed all'ingrosso
UDINE - Via Mercerie 6
Servizio a domicilio
Magazzeno esterno in Sub. Gemona
Telefonare al N. 108 - A. Moràsutti.

Olio da brucio	L. 1.00	Olio extra misto	L.	1.60
» di granone	» 1.10	» puro oliva fino	»	1.70
» Tipo N. 1	» 1.20	» » » soprafino	»	1.80
» mangiabile	» 1.30	» » » Bitonto	»	1.90
» fino	» 1.40	» » » extra Oneglia	»	2.00
» Soprafino misto	» 1.50	» » » extra Lucca	»	2.00

OLIO SASSO
Vergine dorato L. 2.30 - Vergine bianco L. 2.40.

APPENDICE • 54

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Ad un tratto, la porta si aprì con fracasso; egli fece un balzo di spavento sulla poltrona e ricoprì Lapierre d'imprecazioni, per aver infranto i suoi ordini; ma questi non vi fece attenzione. Lasciatosi cadere sul divano a fiorami mentre Bonrepos gridava, e asciugandosi col suo fazzoletto a quadrati bianchi e rossi, tranquillamente disse:

— Per bacco! signore, si ha ben ragione di dire che le novità non si comprano al mercato. Chi avrebbe potuto prevederlo?

— Di che si tratta, miserabile bandito?... Pensi forse che ti avrei dovuto scacciare già cento volte almeno...

— Questo lo pensate voi, signore; ma scommetto tre anni di vita che non sapete...

— Ed io ne scommetto sei, che ti scaccio sul momento!

— Bah!.. Io ero già prima di voi, e non ne uscirò ancora, perchè Lapierre non ne può uscire che accompagnato dai salmi del signor curato...

— Vuoi parlare, boia?

— Sì, parlerò, benchè non lo meritiate... Le mie notizie vi riguardano, e penso che non vi dispiaceranno, benchè siano molto tristi... Signore — soggiunse Lapierre, assaporando lungamente una presa di tabacco — il giovane des Angles ha ucciso il gran matamoro del Real Polonia...

— L'ha ucciso? Che stai dicendo?..

— Che l'ha proprio ucciso.

— S'è così che Dio abbia l'anima sua...

— E la conservi bene, non è vero signore?... Eccovi dunque sbarazzato di un bel grattacapo.

— Non temo nessuno, io!

— Non temevate nemmeno quegli che ora è morto?... Ma ancora non è tutto...

— Che c'è, dunque?

— Prima di morire, ha sposato... sapete chi?..

— La signorina des Angles.

— Sì, colei che egli vi aveva proibito di guardare...

— Insolente!

— E' la verità. Avevate tanta paura, e vi scuso, perchè al vostro posto... Ma pure, non è tutto...

— Ah! che c'è ancora?...

— Sicuro. Quel capitano era un forte schermitore e la meglio lama della città, benchè il povero signor Vittorio fosse abbastanza abile, e coraggioso come un leone...

— Lo ha ferito?

— Mortalmente; spirerà da un momento all'altro: ma bisogna che vi sia poca speranza, perchè l'intendente ha ordinato due bare.

Bonrepos rimase muto; ma dall'attitudine disinvolta che assunse nella sua poltrona, dalla serenità che ad un tratto apparve sulla sua fronte, dal mezzo sospiro di soddisfazione che il suo egoismo non seppe frenare, si capiva facilmente che quelle notizie non lo avevano addolorato molto. E in questa felice disposizione d'animo lo trovò un domestico venuto ad annunziargli la visita di una suora di carità.

— Una suora di carità?... Ma che cosa vuole da me? Che cosa mai può volere?

— Ricevetela, signore — soggiunse ghignando Lapierre.

E si recò ad aprire la porta; poi venne avanti seguito da una donna vestita di nero e incappucciata in una gran ciuffa di tela bianca. Messer Michele si affrettò a togliersi il cappello e ad avanzare una sedia; ma si giudichi dalla sua commozione quando la donna, rialzati i veli della sua ciuffa, si mostrò a lui per quella che era, la fioraia sopranominata la Marchesa!

Livido, tremante, sentendo già i ginocchi mancargli sotto, cadde sulla sedia che stava per offrire e mandò un grido di terrore, ma un solo grido, perchè la finta suora, stesa verso di lui la sua mano nella quale luccicava un pugnale, intimò:

— Tacete, o siete morto.

Inchiodato sulla sedia, Bonrepos non si mosse, ma le goccie di sudore che imperlavano le sue tempia, gli occhi smarriti, attestavano il terrore e le sofferenze a cui era in preda, mentre la marchesa diceva con voce breve e convulsa:

— E' l'ultima volta che ci vediamo. Non tremate!... Ben presto non disturberò più nessuno; ho tentato a varie riprese di penetrare in casa del prevosto, ma ho trovata chiusa la porta. Non si ricevono che gli amici e vengo perciò a cercare voi; bisogna che mi conduciate colà — soggiunse, rimarcando l'impressione di terrore prodotta da questa proposta — o mi seguiate nella tomba... Andiamo, signore, nè esitazioni, nè rifiuti, ne debolezza. Pensate bene che tutti i nostri uomini non sono nel Castel Reale, e che ho soltanto da fare un segno per avere con la forza quello che domando alla vostra buona volontà.

Non c'era da rispondere a questo ragionamento. Fermamente convinto che sarebbe stato massacrato, se avesse tentato di resistere, Bonrepos riunì tutte le sue forze, e, appoggiandosi con una mano sul bastone, coll'altra al braccio della marchesa, giunse, non senza grandi sforzi al palazzo del prevosto generale.

Al suo nome, le porte si spalancarono, come la marchesa aveva preveduto.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.35 — A. 15.5 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C. 13) 9.1 13 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.40 — O. 12.50 — 13.45. — D. 17.35 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.10 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.47. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.18 — D. 11 — O. 12.50 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.37.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.44 — 14.56. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.48 — O. 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 19.35 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29 — A. 9.52 — 13.34 — 17. 0. — 21.58.

Da Cividale 7.43 — 9.37 — 13.50 — 15.23 — 16.57 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.14 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2. — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

É indicatissimo in tutte le stagioni l'uso del preparato

ALCHEBIOGENO

vittoriosamente proclamato dalla Scienza il migliore ricostituente ed il solo completo

Preferito e prescritto dalle maggiori illustrazione della Scienza: Castellino — Grocco — Fedeli — Concetto — Queirolo — Marchiafava — Lombroso — Morselli — De Giovanni — Tamburini — Novaro — Pescarolo.

Desiderando ricevere il preparato direttamente franco di porto a domicilio, inviare cartolina-vaglia di L. 4 8.10 per un flacone senza stricnina e L. 8.60 per un flacone con stricnina — **CURA COMPLETA** di 4 flaconi senza stricnina L. 9.75 — flaconi con stricnina L. 11.75

all'indirizzo: **Ditta Dott. P. EMILIO CRAVERO & C. - Modena,** Via Maraldo, 2-902

GRATIS Consulti Medici (inviare il francobollo per la risposta) Reclame, Opuscoli **GRATIS**

Migliaia di Certificati - Massime onorificenze
GRANDE DIPLOMA D'ONORE
Esposizione Internazionale di Torino 1911

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri.
nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento
Si vende a lire UNA in tutte le Farmacie e presso la ditta
A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova
concess. esclusiva delle premiate fonti di **SALES** e **MONTE ALFEO** proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione
modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione e costa

Lire 20

CEROTTO MAZZA

Per chi soffre di reumatismi muscolari, dolori artritici, lombalgie, dolori renali, dolori nevralgici della gravidanza L. 1 — in ogni farmacia.

CEROTTO MAZZA speciale
Cura radicale della sciatica L. 10.—
Indicare se arto destro o sinistro.

Indirizzare Cartolina Vaglia alla **Ditta ANGELO MAZZA**
Corso Genova N. 19. - MILANO

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO
BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestio. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS**

a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 45 grani.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo,** raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico.*

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.*

Firmato — *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo** e ***Marsala Vergine*** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perchè **senz'***alcool.*

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bonora & Sonvilla A. Fabris C

ASMA guarita colle Polveri Sigarette Dottor CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.re CLERY. Parigi 58 Boul. St. Martin.

Franc. Cogolo
Gallista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 i reca anche a domicilio.

L'acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione conferisce loro morbidezza e colore brillante Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparti.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. Manzoni e C.

Milano, S. Paolo 11 — Roma Via di Pietro

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista
GINEVRA
La Scatola **10** *polveri* **L. 1.50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
Espressamente esigere le polveri **"KEFOL,,**

AGENZIE con Stabilimenti propri
CHIASSO per la SVIZZERA
a NIZZA e PARIGI per la FRANCIA e COLONIE
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIE

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA:
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 77
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del ***Fernet-Branca*** — nell'AMERICA del SUD ***F. Hofer e C. - Genova*** — nella SVIZZERA e GERMANIA ***G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig*** — Nell'AMERICA del NORD ***L. GANDOLFI e C. - NEW YORK***

Vieux Cognac SUPÉRIEUR — **Creme e Liquori** SCIROPPI e CONSERVE — **ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA** — **Gran Liquore Giallo** "MILANO,, — **VINO VERMOUTH**

Iodarsolo

PER INIEZIONI E PER BOCCA

di effetto sorprendente nel **linfatismo, scrofolosi,** nelle **anemie pretubercolari,** in quelle dei figli **dei sifilitici** e dei **tubercolotici;** nella convalescenza delle **malattie delle sierose** (pleuriti, peritoniti, ecc.); nel **reumatismo articolare cronico,** nella convalescenza di quello **acuto,** nella **malaria cronica** etc.

Per iniezione indoloro. - Per bocca gustosissima. - Tollerato e bene accetto anche dai bambini.

Deposito generale: Farmacia BALDACCI, Pisa. - In vendita presso A. MANZONI e C. e in tutte farmacie del Regno

UDINE — TIP. Domenico Del Bianco 1912